ULTIME NOTIZIE

Si apre dopo domani il congresso del P.C.I.

Rimane stalinismo l'apparato di Togliatti

Misure precauzionali alle Botteghe Oscure per evitare sorprese e "sbandamenti,, - Il cómpito di Suslov, rappresentante Kruscev

ROMA, giovedì sera.

La direzione comunista ha completata l'esame della relazione che Togliatti terrà dopo domani al congresso del partito. Non si sono levate voci discordi, non si sono avuti dissensi; ma intanto sale dalla base del partito un diffuso malcontento per la politica che Togliatti ancora conduce, nonostante la promessa « democratizzazione » dell'apparato, la « via del socialismo » e la mobile cose che dopo il XX congresso comunista russo si sono dette a scorpio anche da parte delle Botteghe Oscure. Questo cosa sembrano molto lontane a Togliatti ha potuto riprendere con maggior sicurezza la politica di sempre. Quella « democratizzazione » è stata, dunque, una breve parentesi. Ora sembrano che egli leggerà sabato all'E.U.R., dovrebbe definitivamente ripudiare.

Problemi così vasti e complessi come quelli cui si è accennato non si possono improvvisare invano e perciò anche se ora la politica sovietica impone a Togliatti una nuova e più clamorosa sterzata, le polemiche che egli stesso aveva suscitato e in qualche modo accentuato non si possono improvvisamente acquietare solo perchè le cose non ancora dette mesi fa verranno accettate come buone ora per le Botteghe Oscure non sono più valide.

Per evitare sorprese di questo genere vi siamo e per far sì che al congresso tutte vada liscio come olio, o quasi, sono stati convocati per domani alle Botteghe Oscure un Ufficiale per ciascuna provincia allo scopo di concordare, si annuncia ufficialmente, « la questione organizzativa del congresso ». Ma è facile capire di che si tratti: si vuole garantire la fedeltà delle varie delegazioni provinciali a che negli interessi degli oratori della base non vi siano « sbandamenti » e quindi che si tenga ad essere la linea del partito stalinista.

Ma questa autocensura potranno essere tutte solo in parte.

Non solo Togliatti, come si è visto, ha fatto macchina indietro ed è tornato alla dura politica degli stalinisti più intransigenti, ma tutta la macchina del partito funziona ormai in modo tale che è ben poche possibilità di aprire la « via democratica » che sollecitano i comunisti laranitici.

Non è ancora certo che si vuol a ancora agire, ma sicuramente si voterà su una lista bloccata, formata da una cosiddetta commissione elettorale ed cui vaglio dovranno passare tutte le candidature. Come così le speranze di quelle federazioni che avevano chiesto di votare almeno su una lista che contenga il doppio dei nomi da eleggere, e di un deputato socialista, di Malagugini, ha detto (parlava ieri sul partito ma pensava evidentemente ad oggi) che « non si può mai; non vi può essere tutto libero e sarebbe da gli a sa quali dovranno essere gli eletti ».

Ma da questo orecchio i comunisti non ci sentono.

Aspre rampogne si sono levate da parte di quelle che le elezioni di Kruscev invece di invitare a rappresentare il partito comunista, hanno fatto uomo che Suslov, accusato apertamente di essere uno dei più retti responsabili del massacro del popolo ungherese, è primo ancora, delle strage degli operai di Poznam, e Togliatti ha così l'onore che merita — si legga, sul *Mondo* — il dopo che Mosca gli manda in raffinerie l'accantonamento di cambio dell'acciaio servilmente

L'acqua piombata sull'auto del curato

Un'avventura drammatica nella valle di Cogne

Aosta, giovedì sera.

Una drammatica avventura è stata vissuta nel tardo pomeriggio di ieri da alcuni turisti francesi i quali, mentre percorrevano la strada della valle di Cogne a bordo della loro autovettura, hanno subito un violento attacco da parte di un magnifico esemplare di aquila reale.

L'episodio è avvenuto poco prima di Viejes dove il signor Jean Gerard, di Grenoble, accompagnato dalla moglie e dal bimbo Pierre, aveva deciso di fermare l'autovettura per alcune note meccaniche. Stava ricchiudendo il cofano del motore, quando un urlo della moglie lo avertiva del pericolo: dalla parte del cielo che sovrasta in quel punto la strada, si era staccato in volo un'aquila e ed ali spiegate puntava sull'autovettura ferma. Il signor Lechard riuscito con un balzo a infilarsi nella macchina, proprio nell'istante in cui stava piombando il rapace. Dopo un attimo di smarrimento, il francese riprendeva il viaggio verso Aosta mentre l'aquila, tentati alcuni vani assalti, si allontanava verso la montagna non senza aver lasciato sulla carrozzeria i segni del suo passaggio.

La famiglia Lechard, che ha ancora in mente la terribile avventura, è ripartita in serata alla volta di Torino per rientrare in Francia.

ULTIME DI SPORT

Gli azzurri ed tandem terzi a Melbourne

Il lottatore Bulgarelli in lizza per la medaglia d'oro

MELBOURNE, giovedì sera.

Gli specialisti italiani del tandem, Fiorello ed Ogna hanno vinto la finale per il terzo posto alle Olimpiadi conquistando la medaglia di bronzo. Nella lotta greco-romana il peso massimo Bulgarelli è entrato nel turno per l'assegnazione del due primi posti.

Tesori d'arte nell'incendio d'un castello spagnolo

L'edificio, di proprietà dei principi Hohenlohe, era una delle gemme più preziose della Castiglia - Tele di Velasquez, Raffaello, Tiziano, El Greco, cinquantamila volumi antichi, incunabuli, documenti storici, porcellane e arazzi divorati dal fuoco - Salvata soltanto la collezione di gioielli della principessa

Nostro servizio particolare

Madrid, giovedì sera.

Uno spaventoso incendio ha devastato uno dei più bei castelli della provincia di Avila. Si tratta del castello di Pinohanho, di proprietà dei principi Hohenlohe, una delle più preziose e architettoniche ville della vecchia Castiglia. I danni sono incalcolabili. Di parla di diverse decine di milioni di pesetas; ma come valutare, in definitiva esatta dei tesori di Pinohanho, di Tiziano, Raffaello, Tintoro, El Greco e degli altri maestri che sono stati distrutte dalle fiamme? Di preziosi tesori, oltre alla biblioteca, una delle più ricche di tutta la Spagna?

Le cause dell'incendio sono ignote. Si ritiene che l'origine del disastro sia da ricercare in un difetto di funzionamento del bruciatore a nafta di riscaldamento. Sta di fatto che dalla cantina le fiamme si sono propagate con estrema rapidità a tutto il castello. Questo è quasi sempre disabitato dalla famiglia Hohenlohe che lo ha destinato, per quasi tutto il periodo della bella stagione, ai turisti, i quali si recano ad esso percorrendo da Madrid la bordo di torpedoni organizzati ogni giorno, per la gita di tutto il storico edificio è proprio una famiglia di Avila, che ne custodisce le chiavi e ne sorveglia le opere locali della foresteria.

Il pericolo, ieri, un incendio erano stati considerati da tempo e accuratamente studiati, le adottate per combattere efficacemente le fiamme. Erano stati estintori a schiuma, assai efficaci, e numerosi idranti. Ai lavori punti della costruzione, erano stati assunti anche gli operai della stessa ditta che si trovavano operte a Madrid per il Rinnascimento italiano spagnolo.

Il castello si trova in una località isolata, ed un'area di macchina difficile da raggiungere. Per questo le esigenze di sicurezza erano state considerate senza risparmio di mezzi. Il dispositivo, pure, non è consentito di far fronte al fuoco, nonostante l'impegno, alla violenza con la quale le fiamme si sono propagate in ogni angolo. Il custode del castello ed i suoi collaboratori hanno ammesso la loro impotenza di fronte al disastro.

« Tutti gli estintori sono stati messi in azione — ha detto il custode, il quale ieri ha ospitato a decine, di nome Pedro Garcia — ma non ci è stato possibile, ma non ci è stato neanche da fare quando la Madonna ci ha aiutato ».

Abbiamo detto dell'impossibilità di dare ai filmmaker dei danni un valore espresso in cifre. Infatti, nonostante l'interesse del suo prezzo di acquisto, ognuno dei quadri, ognuno dei tappeti del castello aveva un valore inestimabile. Nessuno di essi, non un tesoro unico, era un documento, una fotografia. Ad un quadro del pittore se ne contenevano diverse decine, ognuno di valore, di storia, che vestiva citata nella storia della pittura. Ad esempio, il suo prezzo di acquisto, ognuno dei quadri, ognuno dei tappeti, che vestiva citata nella storia della pittura. Ad esempio, il suo prezzo di acquisto, ognuno dei quadri, ognuno dei tappeti, che forse era l'unico in Europa. Ad esempio, il tappeto del castello dove le fiamme so-no divorate, nella violenza, conteneva cinquantamila volumi, tra i quali, quelli del quali recava la data del 1700. Inoltre, nella biblioteca, erano conservati degli incunabuli preziosi.

Questi tesori andati distrutti vanno aggiunti gli arazzi, le porcellane del XVI secolo e una collezione di porcellane di Talavera, unica anch'essa nel suo genere. La fiamme infine hanno distrutto gli archivi del castello, dove erano conservati documenti di eccezionale interesse storico.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato pronto quanto lo consentiva la buona volontà. E' stato proprio grazie al loro intervento che si è potuto salvare la maggior parte della collezione di gioielli della principessa di Hohenlohe, che si trovava conservata nella cassaforte. Ma ciò che è stato salvato, è ben poco per di incalcolabile valore, quanto è stato distrutto dal fuoco.

Jacques Anger

Arrestati a Mentone 11 clandestini italiani

Ventimiglia, giovedì sera.

Undici persone che stavano clandestinamente attraversare in Francia sono state arrestate a Mentone, grazie ad una operazione combinata tra forze della gendarmerie francese e della polizia italiana. Il gruppo dei clandestini, tutti siciliani, è stato sorpreso da due agenti che sorvegliavano i pressi del cimitero.

I membri del gruppo, sono stati condotti in caserma e sottoposti ad un interrogatorio. E' stata identificata la guida che aveva favorito l'espatrio. Si tratta di certo Giovanni Nocera da Palma di Montichiaro (Agrigento): i membri del gruppo hanno dichiarato di avere versato all'accompagnatore, che li aveva condotti al confine italiano dalla Sicilia, 30.000 lire ciascuno per le spese. Essi erano passati oltre frontiera attraverso valichi aspri e ad un certo punto il Nocera li aveva lasciati dando loro appuntamento presso il cimitero di Mentone. I gendarmi, eseguite le appostamento, sono riusciti ad arrestare il giovane.

Il processo tra la Immobiliare e «L'Espresso»

Depone il vice-direttore della società edilizia

Il dott. Samaritani ammette che i lavori a Monte Mario furono compiuti senza autorizzazione, prima della firma della convenzione tra la Immobiliare e il Comune Ma afferma che le autorità comunali ne erano informate e non obiettarono nulla

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

I lavori stradali a Monte Mario, cominciarono prima che fosse firmata la convenzione tra l'Immobiliare e il Comune, furono autorizzati da qualcuno? E' stato questo l'interrogativo che ha formato oggetto di una lunga discussione fra i difensori, i giudici e l'unico testimone, che ieri mattina hanno deposto in questo processo: il dott. Aldo Samaritani, vice direttore generale dell'immobiliare.

Il dirigente della società edilizia ha ammesso che effettivamente l'autorizzazione a eseguire i lavori, prima ancora che venisse firmata la convenzione, vi fu. Ma ha spiegato che le autorità comunali ne erano informate e non obiettarono nulla.

Ed i lavori cominciarono a Monte Mario — ha precisato — sono stati portati a termine sulla strada piazzale del Belaito; la strada stessa è quella che conduce la costruzione di una scuola in fondo via Prospero e via Lucioviro Galio. Per il primo genere di lavori, l'Immobiliare ha ottenuto alcun bisogno di autorizzazione, perchè il nostro ordinamento non richiede un'anticipo dei capitali. I lavori cominciarono, ha detto il testimoniavia e così noi non domandammo nulla alla Commissione urbanizzazione.

Ma ci sono — Ma questi lavori furono sollecitati dall'Immobiliare?

Samaritani — Certamente. Ci sollecitarono insieme al Comune che, se non fosse stato per quella strada, quella parte di quei terreni, non sarebbe stata possibile la costruzione di una scuola. Un lavoro è stato quello della costruzione del ponte sulla via Prospero, che ha reso fogliante la zona di Monte Mario. Ma lavoro è stato quello della costruzione della scuola, che ha reso possibile la costruzione di un ponte sulla